

## Incontro

### Commissione riforme statutarie, il regolamento, i contributi associativi

---

Riunione del 17 gennaio 2008

---

Roma sede: ore 10,30

Sono presenti:

Ellero Morgagni

Coordinatore del Gruppo  
Presidente Acer Forlì-Cesena

Franco Zecca

Vice Presidente Aler Bergamo

Ezio Capitani

Presidente Erap Ancona

Giuseppe Santalco

Presidente Iacp Messina

Sono assenti:

Francesco Caracciolo

Presidente Arer della Valle d'Aosta

Francesco Maria Licheri

Presidente Area Cagliari

Venanzio Gizzi

Federcasa

Antonio Cavaleri

Federcasa

Il Coordinatore apre i lavori avanzando alcune brevi riflessioni sia sulla questione della rappresentanza assembleare che della quota associativa.

Sulla base del contributo della Sig.ra MOCCHETTI vengono evidenziati ai componenti della Commissione i parametri in vigore per la determinazione delle quote associative:

pertanto dal 2003 le stesse quote sono calcolate avendo a riferimento tre parametri:

- numero degli alloggi in gestione (7 classi) - un terzo
- area territoriale (4 classi, da dimensione comunale a dimensione di grande area) - un terzo
- - monte canoni bollettato (un millesimo) – un terzo

a decorrere dall'anno 2004 si è applicata la rivalutazione ISTAT sulla quota dell'anno precedente.

Interviene Capitani:

LA FEDERAZIONE ITALIANA PER LA CASA ADERISCE A CONFSERVIZI

per quanto attiene le quote associative propone una base minima uguale per tutti sia per il grande sia per il piccolo Ente/Azienda, poiché Federcasa rappresenta tutti. Suggestisce poi, per l'altra parte, di fare una divisione affinché le quote associative siano differenzialmente ripartite sulla base di alcuni parametri. Consigliare di orientarsi verso un sistema che tenda ad un equilibrio, senza dover appesantire gli Enti/Aziende più grandi.

Morgagni:

è d'accordo, in linea di massima ma fa notare che bisogna tenere conto di una serie di situazioni per cui o questa base minima è irrisoria, oppure si vanno a raddoppiare gli importi delle quote di alcuni Enti/Aziende, in quanto ci sono 4 o 5 Enti/Aziende che versano circa 5.000,00 euro annui.

Zecca:

riferisce che a suo avviso una proposta simile sarà di difficile accoglimento da parte degli Enti/Aziende. Propone di fare una simulazione.

Riferisce Morgagni di avere valutato le attuali fasce di contribuzione.

Ci sono Aziende che pagano meno di 15.000,00 euro all'anno: sono 38 Aziende; nella fascia da 15.001,00 a 50.000,00 ci sono 66 Aziende; sopra i 50.000,00 ci sono 3 Aziende.

Occorre tenere conto di questi dati quando si svolgerà un ragionamento per consolidare una proposta.

Santalco:

sottopone alla riflessione generale l'ipotesi che un Ente/Azienda non voglia avere altri diritti che quelli di usufruire dei servizi di Federcasa.

Morgagni:

può essere motivo di riflessione; tale ragionamento però sconsigliabile in quanto il pagamento a "consumo" potrebbe far sì che Enti/Aziende che al momento pagano una quota superiore potrebbero adagiarsi sulla minima mettendo così in difficoltà l'operatività di Federcasa

Si possono fare delle proiezioni con l'aiuto dei tecnici; prendendo a riferimento i bilanci consuntivi dell'anno 2006.

Poi con le simulazioni bisognerà intervenire sui parametri, per avere un conteggio corretto per ogni tipologia di Azienda.

Sintetizzando sul primo punto:

si ipotizza un lavoro di istruttoria.

Ci si rivedrà più di una volta, e nelle prossime riunioni si lavorerà per arrivare ad un dato definitivo.

**VIENE SINTETIZZATA – CONDIVISA DA TUTTI I PRESENTI – UNA IPOTESI DI LAVORO COSÌ ARTICOLATA:**

- CONFERMARE L'IMPORTO CONTRIBUTIVO GLOBALE ATTUALE



il disagio di non avere una sede e quindi l'aggravio dell'attività sul proprio Ente. Lamenta lo scarso funzionamento di Confservizi Sicilia.

Propone che sia avanzata alla Federazione la richiesta di elaborare un regolamento tipo per il funzionamento dei coordinamenti.

Interviene Morgagni evidenziando come il problema dei coordinamenti sia molto sentito.

Ritiene poi che non debba sussistere il doppio incarico tra coordinatore regionale e rappresentante area metropolitana; aggiunge che non considera opportuno mantenere di diritto i rappresentanti dell'area metropolitana nel Consiglio Direttivo.

Morgagni poi evidenzia come sia opportuno valutare anche i criteri di composizione del Consiglio Direttivo.

Santalco

Insiste sull'opportunità di un regolamento tipo per i coordinamenti Regionali.

Se si vuole dare peso ai coordinamenti ed ai coordinatori bisognerebbe modificare un articolo dello Statuto (precisamente togliendo l'appartenenza di diritto ai 12 componenti le Aree metropolitane).

In conclusione sulla questione dello STATUTO tutti i componenti il gruppo concordano sulla seguente ipotesi di lavoro:

1. Modifica articolo che prevede la rappresentanza in Assemblea;
2. Modifica articolo riguardante la composizione del Consiglio Direttivo attraverso l'introduzione della regola che prevede la presenza di diritto dei Coordinatori Regionali,
3. Esplicitazione della non fattibilità della coincidenza fra Coordinatore Regionale e amministratore previsto nella lista;
4. Per quanto attiene se si debba mantenere di diritto nel Consiglio Direttivo per i rappresentanti di Area Metropolitana, il Gruppo rimanda a ulteriori approfondimenti per definire una proposta;
5. Il Gruppo ritiene inoltre che sia opportuno che Federcasa predisponga una bozza di Regolamento "non vincolante" per attività dei coordinatori regionali.

**Infine**

**il Gruppo ritiene che la Giunta Esecutiva debba acquisire la rinuncia ufficiale del Componente Caracciolo e adottare atti necessari per formalizzare la partecipazione dei componenti Capitani e Santalco.**

La riunione termina alle ore 12,30.

Ci si dà appuntamento per proseguire il lavoro al giorno venerdì' 15 febbraio 2008 alle ore 10,30 a Roma.

Roma, 17 gennaio 2008